

Per Mail 338

gruppo 1/bis 70%

L'FAURO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIV - NUMERO 23 - TRAPANI, 20 GENNAIO 1982

UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5 37

Da parte del gruppo dei deputati DC all'Assemblea Regionale riuniti a Taormina

Volontà di ripresa

Il massere che da tempo serpeggiava tra i deputati democristiani all'Assemblea Regionale per il prolungato immobilismo della Regione ha consigliato i dirigenti del gruppo, d'intesa col Presidente della Regione e con il Segretario Regionale del Partito di riunire il gruppo in «conclave» a Taormina per due giorni. Ciò per dare a tutti la possibilità di parlare, di portare il contributo delle proprie idee e delle proprie esperienze, di criticare apertamente con la più ampia libertà. Si è trattato di una riunione senza precedenti per il luogo di convocazione, lontano dai disturbi della città, per la durata, per il numero e la qualità degli interventi.

Se non rose fioriranno, dice il proverbio, e perciò aspettiamo i frutti di questo incontro che si è concluso senza l'approvazione di alcun documento ma con l'impegno di continuare l'approfondimento di alcuni problemi, si è concluso con una nuova formula, lanciata il 14 dal capogruppo on. Lo Giudice e che sembra essere stata di effetto se poi è stata ripresa sia dal Segretario Regionale Nicoletti che dal Presidente D'Acquisto. La formula lanciata, e i nostri politici sono maestri di formule e di invenzioni lessicali, e quella della «convergenza autonomistica» che, a quanto pare di capire, si differenzia da quella della «solidarietà autonomistica» perché mentre questa attuava una grande intesa di fondo tra tutti i partiti dell'arco costituzionale, la «convergenza autonomistica» si propone di ricercare l'intesa operativa sui problemi più gravi dell'emergenza.

La relazione iniziale è stata tenuta dall'on. Lo Giudice che ha sottolineato le difficoltà della legislatura, l'emergenza, la grave situazione economica, la mancanza di intese operative, le difficoltà con le quali la macchina regionale stenta a mettersi in moto, al punto che dopo parecchi anni, per la prima volta si è iniziato l'anno finanziario senza bilancio e si è dovuto ricorrere all'esercizio provvisorio. Da tutto ciò la necessità di ricercare un'intesa operativa con gli altri partiti, non escluso il PCI ed una nuova strategia per risolvere i problemi della Regione.

Il Presidente D'Acquisto è stato esplicito la politica di solidarietà autonomista non è più praticabile per l'indisponibilità del PCI, bisogna ripiegare «su un ulteriore sforzo che non consiste tanto nella ricerca di accordi politici di fondo, quanto sulla definizione di intese operative in grado di dare risposte positive alle questioni più rilevanti dell'emergenza».

Ed ha elencato «otto punti» sui quali ha chiesto il consenso unitario del gruppo. Essi sono: rapporti finanziari Stato Regione, rilancio degli enti economici, funzionalità ed efficienza della Regione, disbosco legislativo con una verifica sulle leggi di più difficile applicazione piano straordinario di opere pubbliche, riforma amministrativa e creazione dell'ente intermedio in sostituzione della Provincia che va soppressa, un progetto per contenere la disoccupazione ed un progetto per assicurare più posti di lavoro.

Nicoletti ha ricordato che «il quadro politico siciliano non ha gli elementi di incertezza e di disgregazione del quadro nazionale. Non vi sono problemi sulla stabilità del governo e sulla coesione della maggioranza. La nostra linea, quella della ricerca della massima coesione possibile nelle istituzioni e nella società, si è rivelata la linea giusta che consente alla Regione di resistere alla crisi economica nazionale sempre più incalzante e quindi sempre più dura per la Sicilia e per il Mezzogiorno. Rimaniamo nella convinzione che sia necessaria una eccezionale convergenza tra siciliani sui problemi dell'economia, dell'occupazione, delle risorse finanziarie, dei servizi, della scelta fra arretramento della stessa qualità della vita e sviluppo».

Su questi grandi temi il confronto e il dibattito fra i deputati, a porte chiuse, è stato ampio e approfondito. Come dicevamo hanno parlato tutti o quasi tutti, sia pure con toni diversi, con diverse considerazioni e non sono mancate le critiche serrate come quelle dei deputati Avola e Errero.

Appena rientrato a Palermo il Presidente della Regione ha convocato la Giunta di Governo per iniziare l'elaborazione dei provvedimenti indispensabili per mantenere gli impegni assunti per la programmazione e la riforma della Regione. Ma di questo parliamo in altra parte del giornale.

I lavori della Giunta Regionale

Disegno legge per rimuovere l'impugnativa alla legge per l'occupazione giovanile

Lo ha presentato l'Assessore Enzo Culicchia - Interventi per i trasporti urbani, per la regionalizzazione dei lavoratori dell'UMA e degli enti edilizi e per il miglioramento dei boschi

La Giunta di Governo ha ripreso la sua attività dopo la pausa festiva, cominciando ad affrontare con i problemi di ordinaria amministrazione, anche quelli di fondo per rispondere agli impegni assunti in varie direzioni, quali programmazione, riforma della Regione per un migliore funzionamento burocratico e amministrativo, piano straordinario di opere pubbliche, occupazione giovanile, nomina dei consigli di amministrazione degli enti regionali e degli istituti di credito. Quest'ultimo punto che si trascina da alcuni anni, essendo questi consigli scaduti da tempo e che riguarda circa 1.500 posti di sottogoverno, la Giunta si è riservata di decidere dopo che il Presidente della Regione ha sentito i rappresentanti dei vari partiti. La torta va spartita non secondo criteri di competenza, ma secondo lottizzazioni clientelari.

Per derimere le difficoltà sorte nell'applicazione della legge di proroga dell'occupazione giovanile per le note impugnative del Commissario dello Stato, l'Assessore alla Presidenza Culicchia ha presentato un disegno di legge di modifica degli articoli impugnati.

Per i trasporti urbani gestiti dalle Aziende municipalizzate o dai comuni che si trovano sull'orlo del collasso per le lammontare dei debiti per le ricorrenti perdite di esercizio la Giunta ha stanziato con apposito disegno di legge la somma di 23 miliardi e 200 milioni. Sarebbe il

caso però di rivedere la materia sia per quanto riguarda l'economicità delle gestioni che la funzionalità dei servizi. Non è giusto che la collettività paghi i disavanzi delle aziende, specie quando questi sono causati dall'esiguità del costo del biglietto in rapporto ai costi di gestione o da cattiva amministrazione.

Un disegno di legge è stato predisposto per l'istituzione di un ruolo transitorio regionale per il personale degli enti edilizi soppressi e dell'UMA. Anche qui non si capisce perché il disegno di legge riguardi soltanto gli enti edilizi e l'UMA e non il personale di altri enti soppressi come quello dell'ENAL. Un programma di 39 miliardi e 700 milioni per edilizia per i la-

voratori delle industrie è stato approvato mediante convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno. Pure approvato il regolamento di polizia mineraria.

Infine la Giunta si è occupata dei boschi. Per la loro demanializzazione e la loro sistemazione è stato approvato un programma che prevede un spesa di 3 miliardi e 450 milioni di cui un miliardo e 80 milioni alla provincia di Palermo un miliardo alla provincia di Messina un miliardo e 110 milioni alla provincia di Catania e 300 milioni alla provincia di Caltanissetta. E' esclusa la provincia di Trapani non sappiamo se per mancanza di boschi d'interesse naturalistico (?), o per mancanza di progetti o mancanza di buona volontà.

SOTTOVOCE

L'ANTICOMUNISMO DI BERLINGUER

Gli anticomunisti vecchia maniera erano soliti rivolgere l'invito ai lavoratori comunisti di andarsene in Russia, a lavorare nel «Pa radiso» sovietico. E' agguanciato ma nessuno ci vuole andare!

Nell'ultimo Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano anche Berlinguer ha detto «Certo nessun operaio italiano vorrebbe lavorare in Russia». Ma frattura fra PCI e regime sovietico è stata così marcata. I fatti di Polonia hanno indotto, in buona fede o per tattica, i comunisti nostrani ad accettare duramente il regime militarista polacco e di conseguenza il regime sovietico e a fare ampie professioni di democraticità. Solo che non ci hanno ancora spiegato se il difetto sta nell'applicazione burocratica e centralizzata dell'ideologia marxista-leninista o nella stessa ideologia.

GLI «INCONVENIENTI» DELLA DEMOCRAZIA

Il Congresso Regionale del PCI di Sicilia si è concluso con una notevole minoranza.

(segue in ultima)

In una nota del Banco di Sicilia

Poco confortante l'economia siciliana

I dati riguardanti la situazione economica siciliana sono attualmente poco confortanti e segnalano una situazione che appare caratterizzata da una sostanziale stagnazione delle attività produttive. I presupposti vanno ricercati nell'andamento depresso della domanda interna e di quella estera che comportano soprattutto per il sistema industriale, una evoluzione con

giunturale nel complesso «a basso profilo».

L'indicatore più immediato delle difficoltà in cui versa l'industria in Sicilia è rappresentato dal ricorso ai meccanismi di cassa integrazione, nei primi dieci mesi dell'81, le ore autorizzate per interventi ordinari (quelle cioè concesse in occasione di momentanee crisi di mercato) si sono raddoppiate rispetto al stesso periodo dell'80 (da 1.318.000 a 2.636.000 ore), mentre quelle concesse per interventi straordinari (finalizzati cioè a consentire processi di ristrutturazione e riconversione produttiva) sono aumentate del 47 per cento, passando da 5.473.000 a 8.076.000 ore.

Queste ed altre informazioni sono contenute nell'edizione autunnale del bollettino «L'economia siciliana. Note e informazioni» curato come di consueto dal Servizio Studi del Banco di Sicilia. Si tratta di un'ampia panoramica dell'andamento congiunturale dei settori economici siciliani, dall'agricoltura alle principali attività manifatturiere, all'edilizia, al turismo, con note e commenti in materia di finanza pubblica e di politica agricola comunitaria.

Le conseguenze più nefaste dell'attuale clima congiunturale si esercitano sul mercato del lavoro. L'occupazione è diminuita a luglio dell'81 per cento (17 mila unità in meno) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, l'occupazione nell'industria in senso stretto si è ridotta del 44 per cento. Il restringimento degli sbocchi occupazionali trova riscontro nell'aumento del saggio di disoccupazione, esso era pari nella media '80 al 10,3 per cento, e salito all'11,3 per cento

in aprile e al 12,9 per cento in luglio (8,8 per cento nella media nazionale). Il valore medio risulta da un tasso di disoccupazione maschile pari al 6,7 per cento, superiore di 1,2 punti percentuali a quello nazionale, e da un tasso di disoccupazione femminile che ha ormai superato il 30 per cento e risulta doppio rispetto a quello della media Italia (15,2 per cento). Le persone in cerca di prima occupazione rappresentavano sempre a luglio il 51,2 per cento del totale degli inoccupati (49,8 per cento in Italia) e il 54,5 per cento di essi risultava costituito da donne.

Intanto, a causa della politica finanziaria attuata dal Governo nel quadro del contenimento della spesa pubblica, alla Regione siciliana sono venute a mancare cospicue disponibilità necessarie a finanziare la spesa corrente e in conto capitale. Infatti, non soltanto i trasferimenti statali sono stati ridotti di 25 miliardi di lire, ma la Regione è ora obbligata a riversare in un conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato le disponibilità superiori ad un certo importo prima detenute presso gli Istituti di credito. A maggio '81 - sempre secondo le informazioni del Banco - la giacenza in questo conto ammontava a 1.025 miliardi. Va detto anche che il conto corrente presso la Tesoreria frutta soltanto il 5 per cento di interesse e rischia di diventare infruttifero se verrà approvata la relativa norma contenuta nel disegno di legge finanziaria per il 1982.

In un quadro così oscuro, una nota positiva almeno per gli agricoltori siciliani emerge dal capitolo dedicato alla

(segue in ultima)

A GIBELLINA

L'anniversario del terremoto e il rilancio dei beni culturali

GIBELLINA - Il Belice spera che i beni culturali possano diventare il suo petrolio. E la speranza nasce sullo sfondo di due grosse delusioni: quella sociale (10.000 famiglie ancora in baracche e di contro una ricostruzione che, a 14 anni dal terremoto, rimane sempre più ferma), e quella industriale (Capo Granitola, cementificio, tonidifici, eccetera). L'agricoltura, così come è strutturata, non basta più. I prodotti (vino, olive, cereali) si trovano anche altrove. Quel che altrove non c'è è l'immenso patrimonio di cultura e di storia da valorizzare.

Ecco allora che le amministrazioni comunali dei paesi terremotati hanno pensato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico artistico della Valle a fini culturali, sociali ed economici

chiamando a raccolta una schiera di illustri studiosi che si sono dati convegno nell'aula dattoria della scuola media della nuova Gibellina.

Per Ludovico Corrao che ha aperto i lavori «dopo un tentativo di cancellazione di memoria della cultura, si è avuto l'eccezionale capacità della popolazione contadina a farla sopravvivere e a riprenderla attraverso molteplici iniziative che vanno dalla tessitura dei ricami (la mostra si è aperta in questi giorni su iniziativa del museo etno-antropologico della Valle) ai musei delle serre alle cantine, alla produzione dei servizi. Tutto questo - ha concluso Corrao - senza alcun contributo dello Stato e nella totale assenza della Regione».

Da qui le proposte in con SILVESTRO MESSINA (segue in ultima)

mobilitazione cantù



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

direzione per la Sicilia
trapani
trapani tel 23 485

L'evasione fiscale e la repressione penale

Alla Camera di Commercio di Torino, si è svolto un Convegno di studi sul tema «Evasione fiscale e repressione penale», organizzato dalla Facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Torino, dal Consiglio dell'Ordine provinciale dei dottori commercialisti e dalla rivista «Diritto e pratica tributaria».

È stato esaminato il disegno di legge dell'esecutiva per la repressione penale dell'evasione fiscale in materia di imposte sul reddito e sul valore aggiunto «assai meglio conosciuto come dal «manente agli evasori» che da una parte abolisce la cosiddetta «pregiudiziale tributaria» e dall'altra parte ridisegna le relative fattispecie criminose.

Le relazioni sono state le seguenti:

— Franco Gallo, ordinario di diritto tributario nell'Università di Napoli: «Il progetto governativo sulla riforma del contenzioso penale tributario».

— Ennio Amodio, ordinario di procedura penale nell'Università di Firenze: «L'abolizione della pregiudiziale e i problemi del processo penale tributario».

— Ignazio Manzoni, ordinario di diritto finanziario nell'Università di Torino: «Le fattispecie criminose».

— Ivo Caraccioli, ordinario di istituzioni di diritto pubblico nell'Università di Torino: «La responsabilità del pendente dell'impresa e dei professionisti».

— Victor Uekmar, ordinario di scienza delle finanze e di diritto finanziario nell'Università di Genova: direttore della rivista «Diritto e pratica tributaria»: «Le società di comodo».

— Piero Piccatti, incaricato di diritto commerciale nella Università di Torino, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Torino: «L'incertezza del diritto e le difficoltà dell'operatore».

Pierre Fontaneau e Robert Teller, docenti nell'Università di Nizza: «Le esperienze straniere».

Ha partecipato al convegno il ministro delle finanze, Franco Reviglio.

Il moderatore del dibattito e relatore di sintesi è stato Giovanni Conso, ordinario di procedura penale nell'Università di Torino e componente del Consiglio Superiore della Magistratura (C.S.M.).

La parte più qualificante del ddl governativo è quella della abolizione della c.d. «pregiudiziale tributaria».

«In merito bisogna esaminare con critica, la errata legittimità di due principi nel contesto del sistema tributario nel quale le nacque e bisogna evidenziare i motivi che nel sistema vigente attuale ne giustificano, invece, l'abolizione».

Ci sono inoltre, le rilevanti implicazioni di carattere sistematico e organizzativo e, in specie, la necessità di meglio definire i rapporti fra il processo tributario e di deflazionare il carico del prevedibile lavoro giudiziario.

I punti vulnerabili del ddl che passiamo ad analizzare.

Per quanto concerne le origini storiche della cosiddetta «pregiudiziale tributaria» nel processo penale dobbiamo rilevare come sul piano politico essa sia stata legiferata negli anni '20, soprattutto, per bloccare, di fatto l'applicazione delle sanzioni penali, intro-

dotte allora, per la prima volta, in riferimento alle imposte sui redditi.

Ci sono taluni punti di «illecittimità costituzionale» della pregiudiziale in relazione, specialmente, agli articoli 3, 24 e 112 della Costituzione. Con la pregiudiziale, intesa quale «condicio punitivitas» le limitazioni probatorie relative all'accertamento tributario e al processo tributario entrano, infatti, nel processo penale causando discriminazioni fra imputati di reati tributari e imputati di reati comuni e limitando per un altro verso corrispondentemente, l'esercizio obbligatorio dell'azione penale.

Il ddl del governo, n. 1507, sortirebbe appunto, l'effetto di superare gli inconvenienti della vigente normativa senza, però, attribuire ad un giudice atecnico, come quello penale, la relativa cognizione riguardo a controversie di carattere estimativo e, comunque, ispirate a metodi tecnici e specialistiche.

Vari motivi hanno indotto a preferire la soluzione della riformulazione delle vigenti fattispecie criminose di evasione fiscale e di frode fiscale e la sostituzione delle prime con altre a struttura semplice non implicanti la determinazione dell'ammontare dell'imposta evasa.

Il ddl, concludendo, è suscettibile di ulteriori miglioramenti sotto vari profili, a condizione che non se ne modifichi la «filosofia informatrice».

In merito dobbiamo sottolineare la necessità che esso, sia pure convenientemente emendato, sia rapidamente approvato dalla Camera. Il notevole aumento del numero dei contribuenti e la sempre maggiore domanda di «giustizia tributaria» potrebbero diffidare il fare apparire come provocatoria rispetto ai contribuenti onesti la permanenza della cosiddetta «pregiudiziale tributaria» (F. Gallo).

Lo scopo precipuo del ddl in esame è quello di realizzare una «evasione perequata».

L'abolizione della cosiddetta «pregiudiziale tributaria» e la relativa revisione delle vigenti sanzioni penali in materia di imposte dirette e di imposta sul valore aggiunto (IVA) costituiscono la premessa necessaria per realizzare un sistema efficiente ed efficace di «prevenzione penale» e per diminuire quella «sperequazione nell'evasione» (I. Manzoni) che, più, ancora dell'evasione in se considerata, corre il rischio di minare la credibilità del vigente sistema di impostazione tributaria. Sotto tale aspetto le ragioni ispiratrici del ddl e gli scopi da esso perseguiti possono, largamente, considerarsi. Non altrettanto, si può, però, dire per quanto concerne le soluzioni dispositive adottate concretamente tanto sul piano generale quanto nella previsione penale delle «fattispecie criminose».

Partimamente sembra molto discutibile la previsione di «reati di natura meramente contravvenzionale» e come tali, perciò imputabili a semplice titolo di «colpa». Nella realtà non pare giusto e, soprattutto equo trattare allo stesso modo tanto colui il quale nell'ipotesi giudica non emetta la fattura per mera dimenticanza quanto colui il quale invece, si sottragga agli obblighi

fiscali con specifico intento evasivo (solo). Se si vuole, realmente, combattere l'evasione fiscale» e, soprattutto, l'«intento evasivo» (Manzoni), vale a dire il dolo che deve essere colpito, riportando nell'ambito delle sanzioni amministrative i comportamenti semplicemente, colposi (colpa).

Altrettanto, discutibile è l'avere condizionato l'applicabilità della sanzione al superamento di dati limiti fissi e uguali per tutti i soggetti passivi d'imposta e per tutte le fattispecie giuridiche.

Il proposito di escludere dalla fattispecie penale le infrazioni più lievi e, di per sé, assai apprezzabili ma lentissime dell'infrazione deve valutarsi non in astratto ma in concreto.

Se si intende realizzare una limitazione rapportata alle effettive situazioni di fatto esso non può essere previsto che in misura percentuale rispetto a certi parametri come il giro d'affari (ricavi) del soggetto passivo d'imposta, il suo reddito complessivo ecc. (Manzoni).

Pure, la previsione dei reati di «frode fiscale» deve essere meditata.

La «repressione» della «frode fiscale» costituisce senza dubbio, uno degli aspetti di maggiore importanza nella lotta all'evasione fiscale». Ma

SALVATORE FONTANA
Istit. di Scienze Finanz.
Facoltà di Econ. e Comm.
Università degli Studi (PA)

(segue in ultima)

La Compagnia di Teatro Dialettale A.G.I.C. di San Vito Lo Capo presenta sabato 23 e Domenica 24 gennaio 1982, alle ore 21, al Teatro Vesperi di Trapani

VOCULANZICULA

regia di Santo Graziano



Piera Spagnolo, Salvatore Miceli e Bartolo Sieli in una scena del «San Giovanni Decollato» di Nino Martoglio, altro successo del repertorio della Compagnia A.G.I.C. di San Vito Lo Capo

Per l'VIII Centenario

della nascita di San Francesco D'Assisi

Messaggio dei Vescovi alle Chiese della Sicilia

I Vescovi di Sicilia per l'VIII Centenario della nascita di S. Francesco di Assisi hanno inviato ai fedeli il seguente messaggio.

«Fra'elli e Figli carissimi, si compie nel 1982 l'Ottavo Centenario della Nascita di S. Francesco d'Assisi».

Il suo annuncio di Pace si ripropone attuale alla nostra società travagliata da laceranti inquietudini e dallo smarrimento dei valori spirituali morali e civili, scossa da irrazionale violenza e sempre più dominata dalla logica egoistica del potere e dell'avere.

Noi, Vescovi di Sicilia, sentiamo il dovere di additarvi l'alto esempio del Santo Umile e Povero perché possa insegnare agli uomini di oggi la dedizione e il servizio verso i fratelli, in particolar modo i più bisognosi.

San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, conduce i suoi figli all'ascolto costante e fedele del Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo, richiama alla pronta ed attenta obbedienza alla Santa Madre Chiesa, fa sorgere con sempre diverse e ricche capacità di dialogo, sentimenti e propositi di reale e duratura concordia con ogni uomo, credente e non credente, aiuta a lodare iddio Onnipotente ed Altissimo con la serena certezza che il mondo creato e finalizzato dalla divina Provvidenza alla Speranza nuova e totale.

Perché con ferma e fervida voce lo mostriamo «sfugido modello» all'ammirazione e all'imitazione dei cristiani che desiderano diventare veri figli di Dio e di coloro che vogliono far parte della schiera degli uomini di buona volontà.

Vogliamo affidare al Patrocinio di San Francesco d'Assisi il nostro buon popolo siciliano, affinché muova il proprio animo ad una continua conversione di vita a lode e gloria della Santissima Trinità e per rendere operativo nel mondo il tradizionale francescano augurio di Pace e Bene.

I 100 anni di Giuseppe Prezzolini

Convegno Nazionale Sindacato liberi scrittori italiani

ROMA — Il Consiglio Nazionale del «Sindacato Libero Scrittori Italiani» — che tutela l'attività gli interessi professionali economici morali e culturali degli Scrittori senza distinzione di opinioni politiche e religiose — ha indetto il 23 al 24 gennaio prossimo nel Palazzo dei Principi Pignatelli in Roma via IV Novembre 152 un Convegno Nazionale sul tema:

GIUSEPPE PREZZOLINI TRA I CLASSICI DI DOMANI per onorare degnamente i 100 anni del Maestro la più irraggiungibile conoscenza intellettuale europea del 900.

La relazione generale sarà tenuta da Italo De Feo, Presidente del Sindacato. Interverranno, nelle giornate di dibattito, prestigiose personalità della Cultura e della Narrativa italiana: da Roberto Gervaso a Domenico Bartoli, Antonio Aniante Luigi Barzini Ettore Paratore e molti altri.

Attesa e una memoria su «Il futuro della Poesia nel 2000» del sanita Giovanni Ciavanni, trapiantato da anni in Sicilia — scrittore, poeta, saggista, critico letterario giornalista — considerato una delle voci più significative del «Realismo lirico» contemporaneo.

L'Assemblea ordinaria dei Soci tratterà anche i problemi attuali degli Scrittori e le istanze di libertà culturale in Europa.

Non c'è pace per la Scuola italiana

I docenti di Educazione Tecnica accusano il Ministro

Non vi è categoria di docenti oltre quella di Educazione Tecnica che abbia subito tante e tante traversie dall'entrata in vigore della legge sulla scuola media unica.

Non c'è stato uomo politico che passando dal ministero della P. I. non abbia lasciato traccia della sua malevolenza verso una categoria di insegnanti responsabilmente valorizzati da eminenti sociologi, pedagogisti, maestri della critica, che gli attribuiscono una funzione altamente educativa e formativa.

Sulle sventure di questa categoria si potrebbe scrivere un libro bianco. Basti dire che sono stati più volte licenziati, respinti, utilizzati, a debiti, assorbiti, bardati in via di assorbimento. Quest'ultima invenzione è brevettata dal ministro Malfatti, (il nome dice tutto) (L. 348/77), che la sciatà alti incarichi presso la CEE è rientrato in Italia con l'intento di salvare la scuola.

Egli, volle e fece approvare dall'allora parlamento balneare il 16/6/1977 la legge 348, che trasforma le Applicazioni Tecniche in Educazione Tecnica da maschili e femminili in insegnamento unisex. Stabilisce, l'unico suo merito

l'obbligatorietà della materia, ma dimezza la consistenza degli organici, in quanto istituisce una cattedra ogni due corse, anziché due come in precedenza. Supera i suoi benemeriti predecessori perché inventa il concetto di gruppo indicizzato.

Ma l'onda dei benemeriti

Concorso «Aspera»

La Rivista di cultura ed arte «Alla Bottega» bandisce il XXX Concorso «Aspera», riservato alla poesia per l'anno 1982. Per tale occasione il monte premi è stato elevato a L. 1.000.000 così suddiviso:

- primo premio L. 500.000
- secondo premio L. 300.000
- terzo premio L. 200.000

Inoltre i tre poeti acquistano il diritto di pubblicare una loro silloge di liriche, in volume unico presso la Form Edizionale di Milano. Il volume data la ricorrenza conterrà anche le liriche dei poeti segnalati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Concorso «Aspera», via Pola, 19 - 20124 Milano.

ministri non si arresta. Arrivano quelli degli Spadolini, quello che Vali tutti, e quello che taglia per molti Sarti con l'intento di superarsi a vicenda.

Arriva così l'ultima delle leggi più insospettite la L. 566 del 6/11/1979. E' regalo di morti: bontà del Ministro! Approvata alla vigilia della cadenza di un decreto legge, senza un serio dibattito parlamentare e politico. Dagli atti parlamentari risulta che il con Zoso che aveva centrato, capito le esigenze della scuola, ed anche le aspettative le vittime della categoria, definisce le norme «irvaldanti e turbative per l'andamento scolastico». Egli dice il vero. E fu il regalo dei morti del '79.

La 566 prevede la indicizzazione dei gruppi (minimo 10 massimo 15 alunni) ed il blocco degli organici provinciali al 31/3/1978. Essa colpisce la scuola per la parte riguardante la funzionalità ed il personale docente per i riflessi sulla occupazione, sui trasferimenti non desiderati, forzati crea l'equivalente della «Cassa integrazione» e so prannumerari a riposo, le cattedre pluricorsi per i docenti con insegnamento, creando nello stesso tempo situazioni

aberranti, stravolgenti ed illegittime.

Esaminando il 3° comma

Prof. A. VERDE
Presidente Provinciale
e Consigliere Nazionale
dell'ANITALC

(segue in ultima)

Pellegrinaggio Paolini

E' l'opuscolo che raccoglie gli itinerari IVET e Pellegrinaggi PAOLINI del periodico inverno primavera 1981/1982.

Chi ne fosse interessato lo può ricevere gratuitamente rivolgendosi a:

20122 MILANO Via S. Sofia 9 Tel. (02)54901
00193 ROMA Via Conciliazione, 24 Tel. (06)6544941
09100 CAGLIARI Via S. Avendrace, 191 Tel. (070)288978
37121 VERONA Via Stella 26 Tel. (045)26555

IL FARO
via orfane 27 - tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcara

stampato da
arti grafiche corrao spa
tel. 28324 - trapani

abbonam. annuo lire 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonam.
postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI

Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Così l'«Osservatore Romano» giudica un poeta nostro

I LIBRI

Giacomo Sardo

«La generazione del NO»

Scandire in versi il silenzio, la preghiera, la vita, la natura e le sue meraviglie e la carta d'identità d'ogni vero poeta.

Giacomo Sardo con l'ultimo volume di liriche (*Daltro reno Rebellato*) conferma pienamente i giudizi (positivi) e spressi da critici esigenti sulle sue precedenti raccolte.

Sardo è un poeta che sa fondere l'antico e il moderno, la natura e il soprannaturale, la terra e il cielo, il dolore e la gioia. In questa sua forza di sintesi sta la sua originalità poetica, espressa sempre con finezza, musicalità e incisiva vita.

Forse (a nostro parere) la sua lirica s'eleva di più quando affronta i temi della natura. Il suo lirismo assume le caratteristiche d'un canto greco: una immagine rapida e sensuale, volutamente contenuta ma ricca di potenza e di calore. Si legga, ad esempio «Frammento». Pochi versi tessuti di armonia ricchi di immagini e di contenuti. Ma anche i paesaggi, come «Pine in», «Lago di Vico», la «Pine in», «L'isola» per citarne alcuni sono densi di lirismo che rivelano un poeta che sa cogliere il canto e soprattutto sa trasformare la natura in lirismo. Paesaggi che suscitano interesse, che evocano misteri.

Sardo non si ferma però alla superficie, sa penetrare nell'intimo delle cose e leggerne i segreti della natura con i segreti che trascendono il puro arco del visibile.

La sua, infatti, è una poesia di forte ispirazione religiosa. Dio, con i suoi misteri, la vita come suo dono, la morte accettata come liberazione, il destino ultimo, come corrompimento e superamento della caducità, sono i temi che emergono dalle liriche di Sardo. Anzi, la ricerca di Dio e sentita come dovere primario e non già come evasione da una realtà migrata. Il poeta ha consapevolezza che solo in Dio si trova la pace, però che alimenta la fede e la speranza e che consiste nella vittoria sul male sulle distorsioni morali.

L'ispirazione religiosa rivela inoltre la presenza di Dio nella storia degli uomini per mezzo di Cristo e del suo Spirito.

Il prodigio di Pentecoste ha in Sardo un interprete fedele e stupefacente. Ma il miracolo se è un fatto lontano, è pure un prodigio che si rinnova nella comunità dei credenti e in ogni singolo credente. «Anche discese in me l'unione spirituale ma Signore, / è giusto che si compia / Rendimi testimone, o

Signore ed apostolo» Che cosa può chiedere di più un poeta?

Testimone ed apostolo sono due modi di essere e di operare che hanno diffuso il Vangelo.

La sete si potrebbe senza fargli torto, dire l'avidità della perfezione e così forte che il Sardo non esita ad applicare a se stesso il drastico ammonimento del Signore. Tutto ciò che ostacola il raggiungimento della perfezione deve essere rimosso senza pietà e senza compromesso. Il regno di Dio l'unica violenza che patisce e quella dell'amore. L'amore deve essere dunque alla base del cammino verso il Cristo della gloria. Sardo non ha riserve. «Gettalo tutto, o Signore, nel fuoco / quest'albero mio di carne, / se non dà buoni frutti».

E' la conclusione di un processo logico che mette a nudo la povertà del pellegrino e la sua volontà di raggiungere ad ogni costo a tutti i costi la sua meta.

A questa visione del regno è ispirata la condizione di vita. Sembra di rileggere una pagina dei fioretti di S. Francesco sulla perfetta letizia leggendo la lirica sulla vera ricchezza. La felicità ossia la perfetta letizia non consiste nel possesso dei beni terreni, delle cose materiali. Il di scorpello del regno ha come termine di confronto il uccello dell'aria e i gigli del campo. Senza possedere alcunché di proprio essi hanno di che vivere ed essere felici. Il superamento dell'egoismo,



il distacco della ricchezza materiale non dissocia il discepolo dai fratelli. La lirica «Cuore di pietra» esprime assai bene questa apertura.

«Nelle radici e il male / GINO CONCETTI (segue in ultima)

La tematica di questo libro sta già tutta nel titolo, e non è vecchia e stantia come vuole accennare l'autrice nella nota preliminare.

Anche se siamo lontani dal '68, le istanze sociali, specie nei giovani, urgono tuttora pure se si sono diluite attraverso diversi filoni più o meno politici.

Personaggi come Lele, Rita, Lorenza, Sandra Paola ce ne sono sempre e i problemi dei giovani sono sempre insoluti, nonostante il gran parlare che si fa di queste cose. Dunque narrativa attuale tematica e problematica attuale. Il stile pulito e colto nell'affrontare i problemi di codesta gioventù che sente il ma essere del proprio tempo, che lo subisce che dato un calcio agli ideali si lascia andare a volte senza speranza di riscatto o di risurrezioni.

L'autrice nella veste della psicologa, scende negli abissi dell'inconscio delle sue ragazze, ne valuta gli aspetti degnati per tentare di liberarle dall'argocia e poter dar loro una dimensione umana quella che hanno smarrita e che non saprebbero altrimenti recuperare.

La Lele del primo racconto quasi irrecuperabile anche a gli occhi di una psicologa che le ha tentate tutte per darle la possibilità di riflettere sulle diverse vicende che l'hanno portata fatalmente a un

punto morto dal quale sembra difficile che possa risalire, mentre, infine, la sua storia si ridimensiona con il ritorno allo studio e alla militanza nel femminismo. La Rita del secondo racconto viene vista, invece, attraverso la psicologia della sua mamma cieca, per la quale lo scontro generazionale e la frattura con la propria creatura hanno un peso più netto sul piatto della bilancia del dare e dell'avere.

E poi c'è Lorenza che appartiene a quella generazione che attua il rifiuto della propria classe per identificarsi con quella proletaria. Pittrice di un certo talento si spreca nella produzione fine a se stessa condannando il successo, e la psicologia conduce la propria operazione su un terreno ancora più minato che quello del rifiuto assoluto di un qualsiasi ideale, anche

quello dell'arte.

E Sandra, la irrecuperabile Sandra, che ha già fatto la propria scelta un tubetto di pasticcine per morire già che ha incontrato l'uomo giusto ma non se ne sente degna.

Paola e la degradazione mettono fine a codesto campionario umano smarritosi nei menandri di un mondo che si è allontanato dai canoni della semplicità per accostarsi a quello della prevaricazione del vizio dell'assurdità inneggiando alla distruzione di quei valori ai quali un tempo si faceva ricorso per riprendere a vivere anche dopo essersi calati, volenti o nolenti, in situazioni spesso più grandi di noi.

IRENE MARUSSO
Esther Bartocelli
«La generazione del NO»
Le due colonne Catania
Lire 4.000

L'odissea di due giovani

nel deserto del Medio Oriente

Romantica avventura per Phoebe e Willie

Oramai è certo che il ventennio romantico che ha incominciato a invadere gli schermi, sembra destinato non solo a durare ma ad irrobustirsi, a trasformarsi in una presenza consistente.

A dare i primi segnali è stato il film «Laguna blu» nel quale i giovani hanno scoperto la dolcezza dell'amore e la delizia dei sensi, al di là di ogni retorica ma soprattutto al di là di ogni artificioso e rotismo. I due protagonisti si comportavano con naturalezza. Essi scoprivano che nel rapporto uomo-donna non c'è niente di sporco se sono i sentimenti a far da guida alle azioni. Diceva il filosofo Schopenhauer «Cio che accade deve accadere necessariamente».

A due ragazzi che crescono insieme e insieme si formano e maturano, non potrà non accadere quello che è accaduto a Emmeline e Richard in «Laguna blu». All'improvviso scocca una scritta ed essi si abbandonano alla gioia dell'amore.

Sulla scia di «Laguna blu» è arrivato sugli schermi «Paradise» un film nel quale i protagonisti sono due adolescenti che si incontrano sul finire del XIX secolo, a Baghdad. Lei è un'inglesina, lui un vivace americano. Circo stante imprevedibili: il coinvolgeranno in strabilianti avventure nel deserto del Mar

Morto. Capitati fortunatamente in un'oasi paradisiaca, e avranno modo di conoscersi e di compiere una verifica sui loro sentimenti.

Ai due giovani protagonisti di «Paradise», Phoebe e Willie Aames abbiamo posto alcune domande.

— Che cosa ci può dire del personaggio di Sarah?

— Il personaggio di Sarah — ci risponde la Phoebe — ha la mia età, e di carattere dolce ma forte, risoluta, ma è anche acerba e matura allo stesso tempo. Sarah scopre l'amore come potrei scoprirlo tu favorita dalle circostanze e immersa nello splendore di una natura selvaggia. Dato che la vicenda si svolge in epoca lontana dalla nostra, potrà sembrare una favola, che ogni ragazza penso vorrebbe vivere.

— Anche lei — chiediamo a Willie Aames — può dire lo stesso del suo personaggio, cioè si è trovato a suo agio? Le è sembrato naturale quello che è accaduto nel film?

— Personaggi come quello di David — ci dice l'attore — si incontrano raramente in cinema. E' come vincere alla lotteria senza aver acquistato il biglietto. David è la parte dei giovani che resta nascosta per un senso di pudore.

FRANCO TOSI
(segue in ultima)

'SSU MARI

'Ssu mari di luntanu havi un oduri
chi vuiatri vicinu nun sintiti,
'ssu mari di luntanu havi un culuri
chi vuiatri vicinu nun viditi,
ma si v'alluntanati, 'ssu sapuri
di mari v'accumpagna unnichigh'iti,
si ci pensati un poccu, a tutti l'uri
nall'occhi e 'nna lu nasu vuu l'aviti,
'ssu mari 'tra li scogghi spicchiuliu
ridennu di riflessi di giardinu
cu' alghi e ciuri ed erbi 'nna lu funnu,
e si lu viu sulu in fantasia
lu sentu megghu di cu c'è vicinu
'ssu mari è lu beddru di lu munnu

Rcma marzo 1955

NICOLO' VIVONA

Dicembre artistico a Palermo

Peppino Scaccanoce in occasione dei 70 anni del maestro Renato Guttuso presenta acquerelli e disegni.

70 anni di vita siciliana vista nel suo insieme uomini e terra, cose di Sicilia.

Eppoi su Renato Guttuso settantenne non c'è da avanzare alcuna nota critica.

In queste ombre e luci del Sud alla Tavolozza troviamo Sonia Alvarez e la sua nota sicula francese di pregevole effetto e la triade dei pittori di Scicli: Carmelo Cardiano con i suoi visi nostalgici, la sua matita Pietro Guccione il grande maestro con pastelli linee sul mare e lassù l'Ibisus il muro e la palma, Franco Polizzi ed i suoi paesaggi mediterranei, Franco Sarnari e i suoi frammenti come elementi litografici componibili.

In tutti vi è la Sicilia mai dimenticata vista da Guttuso e da Guccione o dai suoi discepoli in varie tematiche.

Giuseppe Inzerillo espone al Capitello la sua annuale rassegna di pastelli in cui il barco ed il celeste si fondono in comparabilmente. Anche qui la Sicilia di Mimmo Vitale ammirata a Roma in V.a Margutta in una mostra presentata da Raimondo Manzoni.

Al Prahi troviamo Tamburi una Galleria Centro d'arte, da scoprire per i collezionisti.

ROSARIO VELARDI

Il nostro critico d'arte Rosario Velardi è stato nominato dalla Medagliani Editrice corrispondente di Palermo.

I pittori che desiderassero essere inseriti in Italia Artistica, Europa Artistica, Panorama d'Arte possono rivolgersi a Rosario Velardi Medagliani Editore Via Gramsci 5 - 25986 Rezzato (Brescia) e chiedere deplianti informativi.

La scuola elementare e materna in provincia di Trapani

E' uscito, per i tipi della Casa Editrice «La Siciliana» di Marsala, il «libro bianco», curato dal Collegio Provinciale dei Direttori Didattici di Trapani, su «La scuola elementare e materna nella Provincia di Trapani» contributo di ricerca di studio e di proposta agli Enti Territoriali.

L'indagine è stata curata, con la competenza e la passione di un operatore aperto e puntuale, dal direttore didattico, dottor Angelo Lo Piccolo.

La pubblicazione si rivela aggiornata ed interessante ed, attraverso l'eloquenza dei tanti dati riportati, offre vari spunti di riflessione e di dibattito, oltre a mostrarsi quale serio tentativo di aggredire i nodi della scuola partendo

da una spregiudicata analisi compiuta dall'interno.

Gli Enti Territoriali trapanesi dovrebbero tenere tale ricca ed ordinata documentazione costantemente presente per dedicare ai problemi scolastici l'attenzione e le energie necessarie.

Per quanti operano nella scuola e per la scuola l'iniziativa costituisce un esempio che si meritano di uscire dall'«dittà della rassegnazione di fronte alle gravi difficoltà quotidiane.

Un riconoscimento va in tanto, allo sperimentale Collegio dei Direttori Didattici trapanesi ed al suo presidente, dott. Michele De Vincenzi.

R.L.P.



Willie Aames e Phoebe Cates sono i due splendidi ragazzi che lavorano nel film «Paradise» diretto da Stuart Gilland. Si tratta di una vicenda che ricorda la favola narrata in «Laguna Blu» (nta).

DALLE ALTRE PAGINE

L'anniversario del terremoto

(segue dalla prima)

creto formulate dal centro studi della Valle del Belice, che è espressione delle ammirazioni comunali, dai professori Antonino Buttitta (presidente della facoltà di Lettere dell'Università di Palermo), Vincenzo Tusa (sovrintendente alle antichità), Vincenzo Scuderi (sovrintendente ai musei e alle gallerie), Giuseppe Bellafiore (presidente di Itala Nostra) che nelle loro relazioni hanno indicato le linee direttrici su cui operare e l'individuazione di quei settori (i parchi archeologici di Poggioreale, cave di Cusa, Selinunte, Segesta e Sambuca, la civiltà contadina con il museo di Gibellina e le rovine dei paesi distrutti come beni dell'archeologia del presente, i centri storici, la professionalità e la manualità tecnica dello stesso recupero dei beni) su cui far convergere in un intervento organico finanziario della Regione e dello Stato.

Alberto Bombace, direttore regionale per i beni culturali, ha raccolto queste indicazioni sollecitando un incontro tra la Regione e le amministrazioni comunali, il centro studi e i relatori del convegno per predisporre le linee di intervento legislativo richieste.

L'Assessore regionale alla presidenza Enzo Culicchia, a conclusione dei lavori, ha manifestato la piena disponibilità per un concreto intervento nel settore dei beni culturali nel Belice, indicando una riunione e lanciando proposte operative quali una scuola etnoantologica nel castello megalitico dei principi Grafeo, o a Adragna, ed una scuola di restauro da sostenere possibilmente nel palazzo Molinari di Partanna, e sollecitando un consorzio di comuni per un progetto organico di salvaguardia dei beni culturali.

La relazione introduttiva del Centro Studi è stata fatta dall'architetto Marcella Aprile per la quale ha detto che «bisogna far conoscere che il Belice non è soltanto la terra degli scandali consumati sulle sventure dei terremotati, ma è la terra di un popolo che in questi anni attraverso convegni di studi ed iniziative culturali, si pone come polo di riferimento e di produzione culturale e di indicazioni di nuove soluzioni alla propria rinascita».

Nel corso del convegno è stata inaugurata una mostra del tessuto popolare e una collezione di grafica contemporanea donata da Giuseppe Appella della Galleria l'Arco di Roma, mentre a conclusione è stata inaugurata l'opera di Pietro Consagra «Ingresso del Belice», una scultura a forma stellare, posta allo svincolo dell'autostrada Mazara-Punta Raisi con la Salemi Gibellina. La scultura, alta 28 metri, è stata sistemata a cura dell'ing. Sergio Musumeci del

la Società Terni della Finsider che ha offerto le lamierie in acciaio inossidabile e della COPREIN di Mazara del Vallo all'inaugurazione, fra le molte autorità, erano presenti lo scultore Pietro Consagra che ha donato l'opera d'arte e il Presidente della Regione D'Acquisto.

Nella serata è stato rappresentato uno spettacolo di Emilio Isgrò «Gibellina del martirio» 750 versi recitati da Francesca Benedetti con musiche di Francesco Pennisi eseguiti da solisti dell'EA Teatr Massimo di Palermo. Le maschere sono di Rosario Bruno. Durante la recita i bambini nati nei giorni dei terremoti in Friuli, in Irpinia, in Basilicata, in Campania e nel Belice hanno eseguito un girotondo.

Il Comune di Gibellina ha inoltre conferito la cittadinanza onoraria ad artisti e operatori culturali che sono intervenuti a favore della ricostruzione della città.

Economia siciliana

(segue dalla prima)

politica agricola CEE si tratta della recente svalutazione del 25 per cento della lira verde, cioè del tasso convenzionale in base al quale vengono convertiti in moneta nazionale i prezzi in unità di conto corrisposti agli agricoltori per i prodotti soggetti a regolamentazione comune nell'ambito della politica agricola della CEE (il vino, per fare un solo esempio). Tale svalutazione si traduce in un aumento dei prezzi agricoli, e quindi del reddito dei coltivatori, anche se a costo di un'ulteriore spinta inflazionistica conseguente al rialzo dei prezzi.

Scuola italiana

(segue dalla seconda)

dell'art. 4 della L. 566 e la normativa successiva vengono fuori assurdi anacronismi: «i gruppi sono formati dal collegio dei docenti, sulla base delle proposte dei consigli di classe al fine di realizzare una pluralità di interventi, tenendo conto delle attività e degli interessi degli alunni».

Il commento è superfluo. E' solamente opportuno sottolineare che la formazione delle cattedre viene fatta con presunta arbitrarietà prima dai presidi, e poi dai provveditori entro il 31 marzo di ogni anno, mentre poi è competenza degli organi collegiali scolastici, formato ad anno scolastico iniziato, i gruppi degli alunni.

Rispettare la legge è difficile, violarla è facile ed è chiunque soprattutto quando si procede alla compilazione dell'orario, e questo non può quadrare per la formazione dei gruppi misti di E.T., entro i limiti voluti dalla L. 566 (10 + 15), e soprattutto in concomitanza dell'esistenza di squadre di educazione fisica,

distinte per sesso, riferite ad un minimo di 14. Fare dunque il verso che il Ministro con la sua suddivisione degli alunni in gruppi di E.T. in squadre di Ed. Fisica provenienti da classi diverse, ma parallele (parallelismo con vergente!).

Pero fatta la legge sbagliata si vuol rimediare con una semplice circolare, emanando disposizioni particolari (leg. gas. illegittime). Viene così fuori la c.m. 279 del 9.10.80, cioè un mese dopo l'inizio dell'anno scolastico. Il ministro Sarti brevetta così, prima di andar via sia pace all'anno sua, l'«ubiquità» dei docenti di E.T.

A questo punto però le cose si complicano, occorrerà in tutte le scuole la presenza dell'avvocato Agnecchi di manzoniana memoria.

Il 3° comma della citata c.m. ribadisce «Si rammenta, innanzitutto che nella fase iniziale dell'AS i collegi dei docenti sono tenuti, a norma dell'art. 1 (volevasi dire 4) della L. 566/79 a formare sulla base delle proposte dei consigli di classe, gruppi di alunni che realizzino una pluralità di interventi, tenendo conto delle attività e degli interessi degli alunni».

Da semplici diplomati c'è sempre di capire che, sintatticamente e grammaticalmente parlando, i gruppi di alunni, debbano realizzare la pluralità di interventi sugli insegnamenti di E.T. e che i consigli di classe, che agiscono separatamente dopo il collegio dei docenti, abbiano il compito di fantasiare nella fase iniziale dell'anno scolastico per trovare soluzioni generali, e dopo aver anticipato la programmazione didattica far quadrare il numero degli alunni nei gruppi e di riflesso nelle squadre di ed. fisica. Gruppi previsionale ma gruppi formati illegittimamente. Insomma si dovrebbe stravolgere l'organico formato in marzo, ed anche invalidarlo per sopravvenute circostanze, spesso discordanti con le previsioni (boccature, immigrazioni, ecc.).

Tutto ciò per favorire la preparazione dell'orario ad asinziato, regolarmente funzionante, mentre qualche piccolo burocrate ligo al dovere di far funzionare ed in maniera continuativa di far produrre come una fabbrica, la scuola dal primo giorno di lezione risuma l'orario tipo di qualche anno addietro, o che avrà compilato durante l'estate, con raggruppamenti spesso superiori a 15 alunni, spostando i docenti, come cose, da un gruppo e da un corso all'altro, più conveniente per la formulazione dell'orario.

La citata circolare al 4° comma suggerisce «un'ampia utilizzazione da parte degli organi collegiali scolastici delle competenze loro spettanti, in particolare la possibilità di una organizzazione flessibile ed articolata delle attività didattiche (attività interdisciplinari, interventi individualizzati, nonché raggruppamenti variabili di alunni, anche di classi diverse)».

Più oltre al 5° comma, a titolo di esempio, suggerisce «alternarsi dei docenti predetti (E.T.) nei due gruppi costituiti all'interno di ciascuna classe (e per l'occasione riuniti) — sic — in modo da consentire ad uno dei docenti l'utilizzazione delle predette attività interdisciplinari o interventi individualizzati».

Viene da chiedersi per quale materia si dovranno svolgere gli interventi individualizzati, e con quale logica e razionale forma ammessa che si possa fare. Non si facciano sconfinamenti professionali e di competenze!

Tutto ciò equivale ad «ubiquità» del docente di E.T. ed in pratica a caos nella scuola. Vuol dire Presidi, arrangiatevi!

A questo punto con l'intento di tornare sull'argomento, che ancora offre spunti ed

occasioni per evidenziare altre «uguaglianze», per concludere e bene dire che il Ministro con la complessità dei Provveditori, dei Presidi, delle Commissioni sindacali può essere incoraggiato per violazione e falsa applicazione delle Leggi 348 e 566.

C'è qualche pretore disponibile ad indagare sul funzionamento della scuola e sul rispetto delle leggi che disciplinano l'insegnamento dell'E.T.?

Si invitano le commissioni sindacali a denunciare al ministro le illegittimità che riscontrano e nello stesso tempo alle organizzazioni sindacali accreditate, per le dovute azioni anche legali, se non vogliono essere organi strumentalizzanti i docenti E.T.

Per chiarezza di idee diciamo che la legge è un insieme di norme rigide, precise che non pone alternative. La legge viene violata se non si rispetta l'organico del 1978, ma viene ugualmente violata se nel formare i gruppi si supera il limite, (anche di una unità) di 15 alunni aggiungiamo per una sola volta.

Rispettare sempre ed ovunque non è assolutamente possibile, ed allora suggeriamo l'opportunità che si indaghi sul funzionamento della scuola e sul rispetto delle leggi citate, per sapere come vengono applicate le suddette leggi, che, munite del sigillo dello Stato, e fatto obbligo a chiunque di osservarle e di farle osservare per ragioni di coerenza anche per la formazione dell'organico che sarà fatto entro il 31 marzo e si invitano le forze sindacali ed il potere legislativo ad intervenire per modificare la Legge 566/79, ripristinando il doppio organico ogni 2 corsi, e bloccando la indicizzazione dei gruppi ed il blocco degli organici.

Evasione fiscale

(segue dalla seconda)

affinché la «repressione penale» possa agire, efficacemente, occorre che essa si ricolleghi esclusivamente a comportamenti caratterizzati di «adolo specifico» e diretti a porre in essere atti di «evasione fiscale» e non, già, di mera «elusione». Così come è necessaria una più chiara limitazione e conseguente definizione delle diverse «specie criminose», evitando formulazioni molto generiche o di incerto e troppo ampio contenuto. Diversamente, si corre il rischio di finire nell'indeterminatezza e di aprire la via alle più gravi ed indiscriminate esperienze di applicazione fiscale.

Esaminiamo, adesso, le ipotesi di «reato fiscale».

Esaminiamo anzitutto, le fattispecie criminose previste dal ddl relativamente, alle ipotesi della «d» interposizione in «fittizia» allo scopo preciso di occultare il reddito o quella dell'occultamento dei redditi facendo risultare i cespiti produttivi come appartenenti a società costituite od utilizzate, esclusivamente, a questo scopo.

Trispecie per quanto concerne l'«interposizione» tratta di un istituto giuridico sui cui hanno argentei dibattuto i più insigni giuristi e sui cui non c'è un univoco indirizzo della giurisprudenza.

Difatti, appunto, alla luce di tante e tali circostanze si distingue «l'interposizione fittizia» da quella «reale». La dottrina giuridica dominante spiega che nell'«interposizione fittizia» di persona — detta, pure simulazione fittizia di persona — il negozio giuridico è concluso apparentemente da un soggetto con un altro «interposto» ma, effettivamente e concluso da una differente persona («interponente») che rimane occultata ai terzi. Il contraente effettivo è detto anche persona reale mentre all'interposto — detto anche, «cooperante» — e,

spesso indicato, secondo una denominazione cara alla dottrina giuridica francese, quale «sostanziosa», con denominazione più immaginosa «etia di legno ad uomo di paglia» in quanto, restando inattiva e passiva e senza alcuna volontà — non fa che prestare il suo nome nomen commo dat.

«Nell'interposizione reale», invece, la persona interposta che assume la veste di uno dei contraenti e, perciò, una posizione giuridica che non corrisponde a quella che ha sul piano economico — in quanto è obbligata a trasmettere il risultato della sua attività economica ad altri (è considerata come il vero oggetto del rapporto dall'altro contraente che ignora l'intesa fra l'interponente e l'interposto».

L'evidente difficoltà obiettiva di qualificare «fittizia» un'«interposizione» lascia molto perplessi ed incerti sopra la convenienza di assumerla a base di una «fattispecie criminosa». E, comunque, da tenere bene presente che l'«interposizione fittizia» rappresenta delitto, soltanto, se causa l'occultamento del «spesso» di redditi; perciò, non si commette reato se non si conseguono redditi o se i redditi non sono stati occultati.

Per quanto concerne, invece, la problematica della «società di comodo», dobbiamo evidenziare come sia in negabile che accanto alla tradizionale società per azioni, caratterizzata dai frazionamenti assai spiccati del capitale sociale ed inerte, sempre più numerose società di capitale a ristretta base azionaria strumento dei soci per il raggiungimento dei loro interessi, sovente, prevalenti rispetto a quelli della società. Si è arrivati ad affermare che una tale società «è una collettività che si serve del congegno della società per azioni, o crece e una società per azioni, nella quale è infuso lo spirito, con cui è governata la collettività».

Occorre però rammentare le difficoltà emerse in sede sia commerciale sia fiscale per addivenire ad una qualificazione di tali tipologie societarie, essendo state assunte, di volta in volta, elementi caratterizzanti non avvertiti, mai, il carattere dell'univocità.

Di conseguenza necessita da una parte addivenire ad una definizione legislativa delle «società di comodo» e dall'altra evidenziare come eventuale utilizzo di questa fattispecie societaria possa formare reato, soltanto,

1) se causa l'occultamento di possesso di reddito (ed a questo proposito sono valide le osservazioni, già, svolte per «l'imposizione fittizia»);

2) e se ha «esclusivamente» questo scopo. Ritiene (V. Uckmar) che la prova di questo elemento sia molto difficile per la pubblica accusa (P.M.) perché tante possono essere i motivi di giustificazione della società a copertura del proprio patrimonio (V. Uckmar).

Phoebe e Willie

(segue dalla terza)

mentre ogni David vorrebbe incontrare e amare Sarah.

Crede veramente che i giovani come lei nascondano dietro veli di pudore, i loro slanci amorosi?

Accade più spesso di quanto si possa supporre. Il ritorno ai sentimenti, quelli veri, forse serviva a salvare il mondo dalla violenza.

— Non si è trovata a disagio a girare nude? Chiediamo alla sfessosa Phoebe Cates.

— Non capisco la domanda — risponde divertita.

— Quando avrà visto il film — interviene Willie Aames — capirà perché la sua domanda non ha alcun senso.

— Parete altri film insieme — chiediamo ai due.

— Forse — risponde lui.

— Lo spero — aggiunge lei.

sorridendo.

Per la cronaca, ha scritto e diretto il film Stuart Gilland, un canadese che prima di arrivare alla regia, ha fatto l'attore.

Giacomo Sardo

(segue dalla terza)

nostro profondo che dura impalato / e non vi spinge / senso alcuno pietoso, non vi tocca / la folla diseredata. Le disuguaglianze, l'avidità del guadagno il rincorrere le ricchezze l'ostinato attaccamento ai beni materiali agiscono in senso di chiusura, rendono il cuore insensibile, duro come la pietra. Il Sardo ricorda l'insegnamento di Gesù il contrasto con chi ha bisogno di che vivere sarà causa di riprovazione se non si avrà cura di eliminarlo.

In questo nostro contesto culturale in cui la poesia tenta la nuova invenzione di modo e di contenuto, Sardo si inserisce con una specificità fatta di lirismo e di religiosità, che non può non essere un efficace richiamo agli uomini alienati e manipolati dalle suggestioni immediate, perché ritrovino il vero senso della vita e la genuina dimensione comunitaria.

SOTTOVOCE

(segue dalla prima)

novazione. Per la prima volta si è dato a testa aperta e a scrutinio segreto. Nel segreto dell'urna però alcuni nomi illustri sono stati «bocciati». Anche all'interno del PCI si fa strada l'insofferenza verso gli ordini di scuderia ed una certa democrazia. «Quando si sceglie la strada della democrazia — ha detto il segretario regionale on.le La Torre — si può andare incontro a qualche inconveniente». Fra gli illustri «bocciati», che non faranno più parte del Comitato Regionale sono l'on. Vizzini vice Presidente dell'ARS l'avv. Antonio Leonardo, il segretario della federazione provinciale di Catania e componente il comitato centrale il suo successore Agostino Caruso, Pietro Calcaro segretario della sezione universitaria di Palermo mentre nella commissione di controllo non sono entrati l'on. Rindone che era addirittura candidato alla Presidenza e M. M. Bacchi ex deputato e personalità di spicco nel PCI palermitano.

L'ASSENTEISMO

E' UNA TRUFFA

Il procuratore della Repubblica di Roma ha incriminato per truffa quindici dipendenti del comune di Roma assenti abituali, ma presenti ufficialmente per avere sempre firmato il cartellino.

Anche a Palermo il Sindaco è intervenuto contro il triste fenomeno dell'assenteismo diffuso e grave. E' una piaga del pubblico impiego, non solo dei comuni. Quando si cerca qualche impiegato che si sente responsabile che è fuori stanza o dal capufficio mentre, nella ingiuria delle ipotesi, è al bar.

Ho conosciuto un dipendente regionale che di un verso lasciava all'attaccapanni della sua stanza un impermeabile e un cappello fuori uso e d'estate una giacca. Per chi lo cercava era una prova che era in ufficio e si era recato in un'altra stanza!

Molti di questi assenti si esplicano un'altra attività e quindi sono autentici truffatori che vanno smascherati e puniti!

Arruolamento nell'Esercito

Il Ministero della difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 51° corso presso la scuola al-

lievi sottufficiali di Viterbo. Le domande debbono essere presentate entro il 20 febbraio 1982, in carta legale al distretto militare di residenza, dai giovani non alle armi.

Chiarimenti sulle modalità concernenti il corso di che trattasi (limiti di età, titolo di studio, requisiti particolari, ferma, carriera ecc.) potranno essere chiesti ai distretti militari presso i quali sono disponibili appositi opuscoli concernenti il bando di arruolamento in corso di pubblicazione nel giornale ufficiale di difesa.

Tutte le disposizioni relative all'arruolamento in questione sono riportate nei manifesti murali che saranno affissi in ogni comune della Repubblica.

Seminario di studi sull'handicappato

TRAPANI — Venerdì 22 e sabato 23 si terrà all'Astoria Park Hotel, organizzato dalla Consulta Comunale femminile un Seminario di studio sul tema «L'integrazione scolastica dell'handicappato nella realtà trapanese» con la partecipazione di professori Caracciolo, Reale Santoro, Di Marco, Tripi e Grisanti.